



Da Ginevra alle nuove sfide di pace

Medioriente, i leader da Obama Israele: «Ahmadinejad è Hitler»

Il Presidente Usa ha annunciato al re di Giordania l'intenzione di avviare colloqui con i protagonisti della crisi palestinese. Ma il vertice sul razzismo fa salire la tensione Tel Aviv-Teheran

Novazio e Semprini ALLE PAGINE 14 E 15



Mistero ad Aosta

Il giallo dei tre bimbi tedeschi abbandonati in una pizzeria

La mamma e il compagno escono per fumare una sigaretta mentre i figli mangiano. Poi spariscono nel nulla lasciando i tre piccoli, una borsa con strani appunti e i conti da pagare

Martinet A PAGINA 19

Il Fondo monetario: il debito italiano salirà al 121% del Pil. E ai Paesi europei: «Sugli interventi siete in ritardo»

Fmi: crisi da 4 mila miliardi

Studio Bankitalia sui redditi: giù gli operai, più ricchi pensionati e autonomi

ALBERTO BISIN

MERCATI E TRUCCHI CONTABILI

Molti osservatori economici tirano il fiato in questi giorni: il peggio della crisi finanziaria sembra finito, le maggiori banche americane addirittura segnano profitti per il primo trimestre. Alcuni si estendono fino a prevedere una ripresa economica a partire dall'estate.

In verità previsioni di questo tipo sono statisticamente così imprecise da essere poco più di un esercizio divinatorio. Possiamo però analizzare una delle ragioni principali di tale ottimismo: i risultati positivi delle banche, Citigroup e Bank of America in particolare. Purtroppo, così facendo, ci accorgiamo che i loro risultati trimestrali positivi sono in parte fittizi, dovuti a trucchi contabili.

Le nuove norme istituite dall'istituto preposto alla definizione delle regole contabili delle società (il Financial Accounting Standards Board) hanno permesso alle banche di contabilizzare le attività «tossiche» ancora nei propri bilanci, non al valore di mercato, ma ad un valore che le banche stesse ritengono accurato in presenza di una crisi di liquidità. In sostanza le banche hanno una certa libertà nel sopravvalutare rispetto al mercato le proprie attività.

CONTINUA A PAGINA 37

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA TERRA

Milano, troppo smog per la modella



La top model Gisele critica Milano per l'inquinamento **Accossato e Lisa** APAG. 21

MARIO TOZZI

AVVELENATI TRA LE MURA DI CASA

C'è qualche segnale positivo dal pianeta degli uomini? O anche quest'anno saremo costretti a raccontare la solita storia di

deforestazioni, emissioni inquinanti, perdita di specie animali e vegetali, consumo insensato di territorio?

CONTINUA A PAGINA 37

Nuova stima al rialzo di quanto costerà la crisi della finanza globale: secondo il Fondo monetario internazionale, le perdite nel mondo saranno di almeno 4100 miliardi di dollari (circa 3100 miliardi di euro): 2800 a carico delle banche, mille dei quali sono già emersi. Lo spagnolo José Viñals, direttore del dipartimento finanziario del Fmi, sostiene che l'Europa «è ancora piuttosto indietro rispetto agli Stati Uniti». E nel rapporto si legge che il debito pubblico italiano arriverà nel 2010 al 121 per cento del Pil. Il segnale d'allarme è dedicato soprattutto al sistema creditizio, per il quale «non sono da escludere privatizzazioni». Un allarme che raffredda le stime di una pronta ripresa dell'economia e rende ancora più pesante la situazione dei redditi degli italiani. Uno studio della Banca d'Italia sugli ultimi 15 anni evidenzia infatti che il potere d'acquisto di salari e stipendi, al netto delle tasse, è restato pressoché fermo (con uno 0,2% annuo). Ma sono aumentate le distanze tra i lavoratori e pensionati e autonomi.

Lepri e Molinari DA PAGINA 2 A PAGINA 5

IL CASO

Torino, Islam contro Islam sulla moschea



Il Marocco investirà due milioni di euro per costruire la nuova moschea a Torino. Il sindaco Chiamparino è d'accordo e soddisfatto, una parte del mondo islamico anche, a protestare sono residenti e Lega Nord. Ma stavolta al fianco del Carroccio si schiera anche un gruppo di marocchini laici: «Quella moschea sarà un covo di integralisti». Dello stesso tono una denuncia choc, presentata alla polizia: «Gli imam di Torino incitano all'odio e alla guerra santa». **Minello e Numa**

IN CRONACA DI TORINO

«Sarò alle celebrazioni della Liberazione, è una festa di tutti»

Berlusconi: il 25 Aprile? Non lo lascio alla sinistra E sul referendum: «Si voterà il 21 giugno»

Il premier Silvio Berlusconi ha rotto gli indugi e ha annunciato ufficialmente che per la prima volta parteciperà alle manifestazioni per celebrare il 25 Aprile. «Ci sarò, anche se non so ancora dove - ha dichiarato il presidente del Consiglio -. Credo che ci sia bisogno di dire qualcosa, perché di questa festa non se ne appropriano soltanto una parte». Immediato il commento positivo del leader Pd, Franceschini, che l'aveva sfidato. Ma Berlusconi non intende accettare il suo invito ad andare a Milano, probabilmente andrà a Monte Lungo, vicino a Caserta, dove nel 1943 l'esercito italiano tornò in campo al fianco degli americani. Per quanto riguarda il referendum, il premier conferma: si voterà il 21 giugno.

Giubilei, La Mattina e Magri ALLE PAGINE 6,7 E 10

MATTIA FELTRI

MENO MALE CHE SILVIO VA

Meno male che Silvio va: l'invito di Dario Franceschini per il 25 Aprile è stato accolto, a differenza di quello rivolto da Massimo D'Alema nel 1995.

CONTINUA A PAGINA 7

LE BORSE CROLLANO? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI I TUOI RISPARMI

ITALGEST

MENTIONE HOTEL PLAZA

9 0422

9 771122 176003

VITTORIO SABADIN

Pulitzer, carta batte Web

Quando l'anno scorso si decise che al premio Pulitzer, il riconoscimento americano più prestigioso per il giornalismo, avrebbero potuto partecipare anche siti Internet indipendenti, gli esperti abituati a fasciarsi la testa prima del tempo avevano preconizzato un altro brutto momento per i giornali di carta. Il premio per la fotografia sarebbe sicuramente stato vinto da uno studente che aveva ripreso con il BlackBerry un incidente ferroviario e quello per il Breaking News Reporting da qualche turista che aveva inviato su Twitter il primo resoconto degli attentati di Mumbai. Ma non è andata così: con orgoglio, il *New York Times* annotava ieri che nel primo anno in cui Internet ha partecipato all'assegnazione dei premi, nessuno dei nuovi siti d'informazione comparsi sul Web è riuscito a vincerne uno.

Per i vecchi media statunitensi, afflitti dalle perdite economiche e martoriati dai tagli e dai licenziamenti, quella di ieri è stata un po' la giornata dell'orgoglio.

Una delle foto da Pulitzer

CONTINUA A PAGINA 36

TELECOM ITALIA

Il futuro del petrolio è nero? Segui la video intervista con Colin Campbell.

Oggi solo su www.avoicomunicare.it